

Analisi congiunturali

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**4° trimestre 2017
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

Febbraio 2018

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	9
Grafico 2: Andamento della produzione industriale	10
Grafico 3: Fatturato totale	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.	14
Tabella 7: Investimenti % casi	15
Grafico 7: Investimenti correnti	16
Tabella 8: Investimenti realizzati per tipologia	18
Note metodologiche:	19
GLOSSARIO	20

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	Media annua 2016	2017				Media annua 2017
Trimestri		1	2	3	4	
Produzione	1,3	4,0	2,5	3,1	5,1	3,7
Tasso utilizzo impianti (2)	75,1	75,6	76,8	75,2	77,9	76,4
Ordini interni	2,2	4,0	3,9	5,4	7,5	5,2
Ordini esteri	3,9	7,5	5,8	6,5	10,0	7,5
Periodo produzione assicurata (3)	60,4	60,7	65,1	61,6	69,3	64,2
Fatturato totale	2,4	5,2	4,5	5,0	7,9	5,6
Giacenze prodotti finiti (4)	-1,4	-1,1	-1,3	-1,4	-3,1	-1,8
Giacenze materiali per la produzione (4)	0,7	0,6	1,5	0,7	2,5	1,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero di giornate

(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

La produzione industriale lombarda registra un'ulteriore accelerazione del tasso tendenziale di crescita nel quarto trimestre (+5,1%), che consente alla media annua del 2017 di arrivare al +3,7%. Aumenta il tasso di utilizzo degli impianti (77,9%), che raggiunge un punto di massimo storico, portando la media annua al 76,4 risultato migliore rispetto al 2016 (75,1%). Le altre variabili confermano il quadro tendenziale positivo con un'accelerazione sia degli ordini interni (+7,5%) che di quelli esteri (+10,0%), del fatturato totale (+7,9%) e del periodo di produzione assicurata con più di 69 giornate di produzione assicurata dagli ordini. Anche i dati medi annui delineano un quadro molto positivo, con incrementi del 5,2% per gli ordini interni, del 7,5% per gli ordini esteri e del 5,6% per il fatturato.

Le giacenze dei prodotti finiti continuano ad essere giudicate scarse (-3,1% il saldo), mentre le giacenze di materiali della produzione incrementano i segnali di esuberanza (+2,5% il saldo) rispetto allo scorso trimestre.

Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2016	2017			
Trimestri	4	1	2	3	4
Produzione (2)	0,4	2,5	-0,3	0,8	1,9
Ordini interni (2)	1,0	1,9	0,8	1,9	2,5
Ordini esteri (2)	-1,0	4,3	1,0	2,1	2,3
Fatturato totale (2)	0,3	2,4	0,9	1,6	2,6
Quota fatturato estero (%) (3)	40,2	39,7	40,3	40,6	40,1
Prezzi materie prime	1,5	2,7	1,6	1,6	1,9
Prezzi prodotti finiti	0,4	1,4	0,8	0,8	0,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

Oltre all'accelerazione della crescita su base annua, evidenziata dal dato tendenziale, il quarto trimestre del 2017 mostra una ripresa consistente anche rispetto al trimestre precedente (+1,9% la variazione congiunturale). La Lombardia rimane quindi agganciata al miglioramento del quadro economico internazionale proseguendo su un percorso di crescita significativo. Anche gli altri indicatori congiunturali migliorano, registrando incrementi sensibili rispetto al trimestre precedente. Gli ordini interni accelerano al +2,5% e gli ordini dall'estero al +2,3%; il fatturato cresce del 2,6% e i prezzi dei prodotti finiti (+0,9%) e delle materie prime (+1,9%) crescono con costanza.

Rimane stabile intorno al 40% la quota del fatturato estero sul totale.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2013 - 2017

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2013	1	1,2	1,1	0,1	28,5	3,7
	2	1,0	1,0	0,0	26,4	3,1
	3	1,2	1,4	-0,2	21,6	2,7
	4	1,0	1,4	-0,5	22,0	2,6
2014	1	1,5	1,3	0,1	19,9	2,3
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Analizzando i dati occupazionali di flusso si rileva una stabilizzazione intorno al 2% sia del tasso d'ingresso, nonostante l'esaurimento degli effetti degli incentivi fiscali alle assunzioni, sia del tasso d'uscita, con un conseguente saldo occupazionale nullo. Considerando la prassi comune delle aziende di concentrare le chiusure dei rapporti di lavoro a fine anno, un saldo nullo è un dato positivo che, tranne nel quarto trimestre 2015 grazie agli incentivi alle assunzioni, non si vedeva da parecchi anni.

Pressoché stabile la quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG (7,2%), come anche la quota sul monte ore trimestrale (1,0%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Quarto trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	5,1	77,9	7,9	7,5	10,0	40,1	69,3	-3,1
10-49 addetti	6,0	75,9	7,3	6,0	10,3	24,1	50,9	-5,4
50-199 addetti	5,2	79,5	8,7	7,5	8,3	45,9	80,2	0,6
200 addetti e oltre	3,7	78,8	6,7	9,7	12,3	56,4	81,4	-2,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
(3) Numero giornate
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate, con risultati inversamente proporzionali alla dimensione. Le piccole imprese spiccano per incremento della produzione (+6,0%), superiore al dato medio e, oltre a confermare buoni risultati sui mercati esteri (+10,3% gli ordini dall'estero), si mostrano competitive anche sul mercato interno (+6,0% gli ordini interni). Il tasso di utilizzo degli impianti cresce ma rimane inferiore rispetto alle medie e alle grandi imprese (75,9%).

La produzione cresce del 5,2% per le medie imprese, anch'esse trainate più dal mercato estero (+8,3% gli ordini) che dall'interno (+7,5%), grazie a una quota del fatturato estero sul totale che sfiora il 46%. Il tasso di utilizzo degli impianti raggiunge il 79,5% e il fatturato consegue il miglior risultato tra le tre classi dimensionali (+8,7%). Molto positive le prospettive per il prossimo trimestre grazie a 80 giornate di produzione assicurata dagli ordini e un saldo delle scorte quasi nullo (0,6%).

Infine, le grandi imprese riescono ad incrementare i livelli produttivi del 3,7% e il fatturato del 6,7%. La domanda interna per le grandi imprese registra il maggior incremento (+9,7%), come anche la domanda estera (+12,3%). Anche in questo caso è molto elevata la produzione assicurata dagli ordini (81 giornate).

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Quarto trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	5,1	77,9	7,9	7,5	10,0	40,1	69,3	-3,1
Siderurgia	7,5	79,0	15,6	16,0	12,8	37,6	61,1	0,0
Min. non metall.	5,9	75,6	5,6	12,2	5,1	22,5	68,4	-2,0
Chimica	6,1	75,4	9,4	8,3	10,1	41,9	72,2	-2,3
Meccanica	6,8	79,6	9,1	9,4	14,7	44,4	84,4	-5,8
Mezzi trasp.	-0,3	80,6	5,5	1,0	-0,6	62,9	81,5	4,1
Alimentari	2,7	78,3	4,5	2,8	4,1	17,0	50,6	-11,9
Tessile	2,0	75,5	2,6	1,7	4,7	30,1	33,8	4,0
Pelli e calzature	7,1	73,1	1,4	3,6	6,0	57,7	94,8	-4,3
Abbigliamento	-2,1	78,1	7,5	3,9	7,1	52,9	80,1	-1,9
Legno e mobilio	5,0	75,2	8,3	7,5	9,3	35,7	46,4	-7,5
Carta-stampa	4,4	76,3	7,3	5,0	10,3	18,6	35,1	-7,3
Gomma-plastica	5,4	75,4	5,4	5,1	4,8	41,3	49,6	4,4
Industrie varie	2,3	73,4	2,3	2,8	2,9	38,9	46,3	11,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

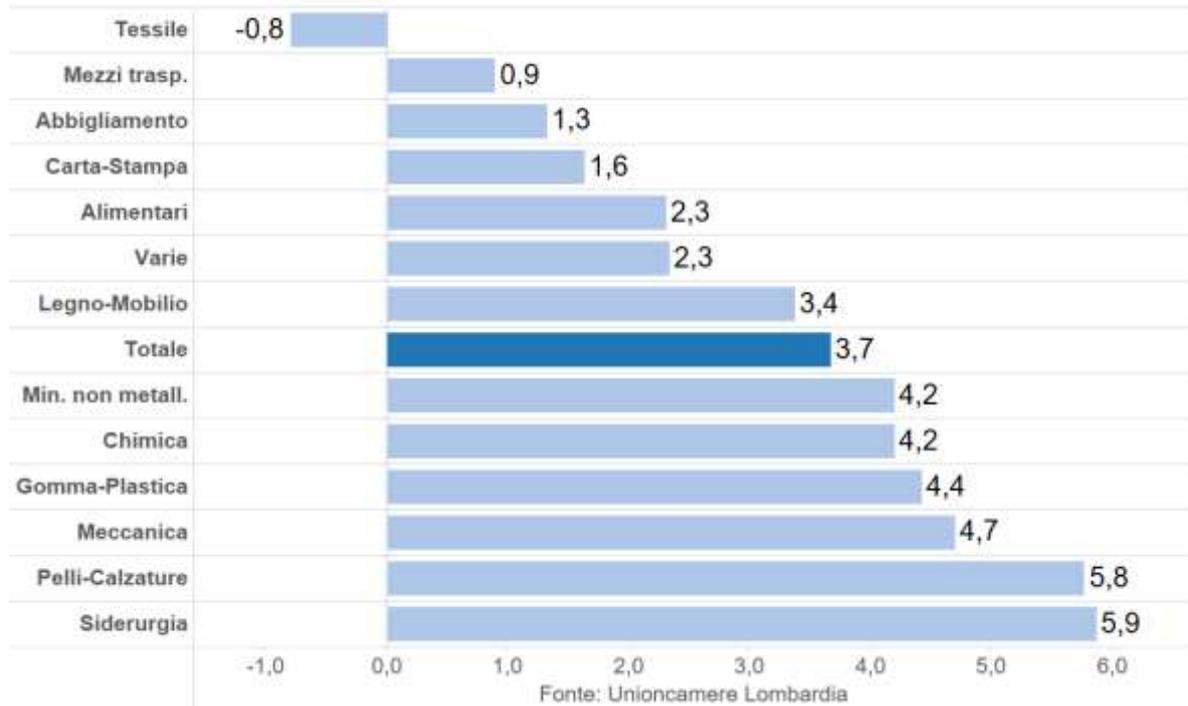
- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La quasi totalità dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione, con solo i settori dei mezzi di trasporto (-0,3%) e dell'abbigliamento (-2,1%) in contrazione. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (+7,5%), il pelli-calzature (+7,1%), la meccanica (+6,8%) e la chimica (+6,1%). Il tasso di utilizzo degli impianti raggiunge i valori massimi per i mezzi di trasporto (80,6%). Il fatturato cresce considerevolmente per la siderurgia (+15,6%). Sul mercato interno conseguono i migliori risultati la siderurgia (+16,0% gli ordini) e i minerali non metalliferi (+12,2%). Sul mercato estero, sono quattro i settori in forte crescita: la meccanica (+14,7% gli ordini esteri), la siderurgia (+12,8%), la carta-stampa (+10,3%) e la chimica (+10,1%). In base ai giorni di produzione assicurata dagli ordini, le prospettive per il prossimo trimestre sono migliori per il pelli-calzature (94,8 giornate), la meccanica (84,4), i mezzi di trasporto (81,5) e l'abbigliamento (80,1).

Grafico 1 – Variazione media produzione industriale per settore

Produzione industriale per settore
Variazioni tendenziali media annua 2017



Commento:

Il risultato complessivo del 2017 fornisce un dato di confronto tra i vari settori su un arco temporale più ampio. Il settore del tessile è l'unico a presentare un risultato complessivo negativo per il 2017 (-0,8%), ma ormai prossimo al punto di svolta. All'opposto, crescono oltre la media i minerali non metalliferi e la chimica (+4,2%), la gomma-plastica (+4,4%), la meccanica (+4,7%), il pelli-calzature (+5,8%) e la siderurgia (+5,9%). Incrementi più contenuti si registrano per: legno-mobilità (+3,4%), industrie varie e alimentari (+2,3%), carta-stampa (+1,6%), abbigliamento (+1,3%) e mezzi di trasporto (+0,9%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Quarto trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	5,1	77,9	7,9	7,5	10,0	40,1	69,3	-3,1
Beni di consumo	4,1	76,3	6,8	5,8	9,2	38,7	55,9	-3,3
Beni intermedi	5,7	76,9	7,5	7,4	9,9	34,4	58,5	-1,6
Beni di investimento	5,2	80,6	9,2	9,9	12,3	51,2	98,0	-6,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
- (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (3) Numero giornate
- (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Tutte e tre le destinazioni economiche dei beni considerate registrano un incremento tendenziale della produzione in questo trimestre, ma con intensità leggermente differenti. I beni intermedi guidano la classifica con un incremento dei livelli produttivi sopra la media (+5,7% tendenziale), associato a risultati altrettanto positivi per fatturato (+7,5%), ordini interni (+7,4%) e ordini esteri (+9,9%). I beni di investimento (+5,2% la produzione) presentano un quadro positivo più articolato che dipende da un lato dal generale miglioramento dell'economia internazionale e dall'altro dall'effetto degli incentivi legati alle tematiche di Industria 4.0. In particolare, gli ordini interni (+9,9%) sono spinti dagli incentivi agli investimenti, mentre gli ordini esteri (+12,3%) sono trainati dal miglioramento del commercio internazionale. I beni di consumo finali registrano il minor incremento della produzione (+4,1%), del fatturato (+6,8%), degli ordini interni (+5,8%) ed esteri (+9,2%), seppur tutti in crescita con tassi di tutto rispetto.

Da notare il divario tra le giornate di produzione assicurata dagli ordini che, vanno dalle 98 giornate dei beni di investimento alle 58,5 dei beni intermedi per finire alle 55,9 dei beni di consumo finale, altro indicatore che sottolinea la maggior forza in prospettiva dei beni di investimento.

Grafico 2: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato si attesta a quota 109,7. Il valore rimane ancora inferiore al massimo pre-crisi registrato a fine 2007 e pari a 113,2 ma la distanza si riduce sempre più. La variazione congiunturale positiva (+1,9%) e la crescita tendenziale in accelerazione (+5,1%) danno nuovo impulso all'indice, portando ad un incremento della velocità di crescita del trend di fondo. La fase positiva si protrae ormai da 19 trimestri nonostante la debole intensità di alcuni incrementi e alcune flessioni congiunturali registrate nel 2014, nel 2016 e nel terzo trimestre 2017. Restano particolarmente significativi gli incrementi tendenziali registrati nel primo quarto di quest'anno (+4,0%) e in quest'ultimo trimestre (+5,1%).

Grafico 3: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento:

Anche il fatturato si rafforza, con un incremento tendenziale del 7,9% e congiunturale del 2,6%. A differenza della produzione, il fatturato a prezzi correnti ha già superato il massimo pre-crisi nel 2010 e, dopo una fase calante durata due anni, ha ripreso con decisione un cammino di crescita. I motivi di questa differente dinamica sono diversi e possono essere individuati prevalentemente nel ciclo delle scorte, che continuano ad essere giudicate scarse, che una volta accumulate possono essere vendute incrementando il fatturato senza incidere sulla produzione, nello spostamento su prodotti di gamma più alta e quindi di maggior valore in grado di far crescere il fatturato e non le quantità e nel recente incremento dei prezzi dei prodotti finiti rimasti fermi, se non in calo, per molti trimestri consecutivi.

Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

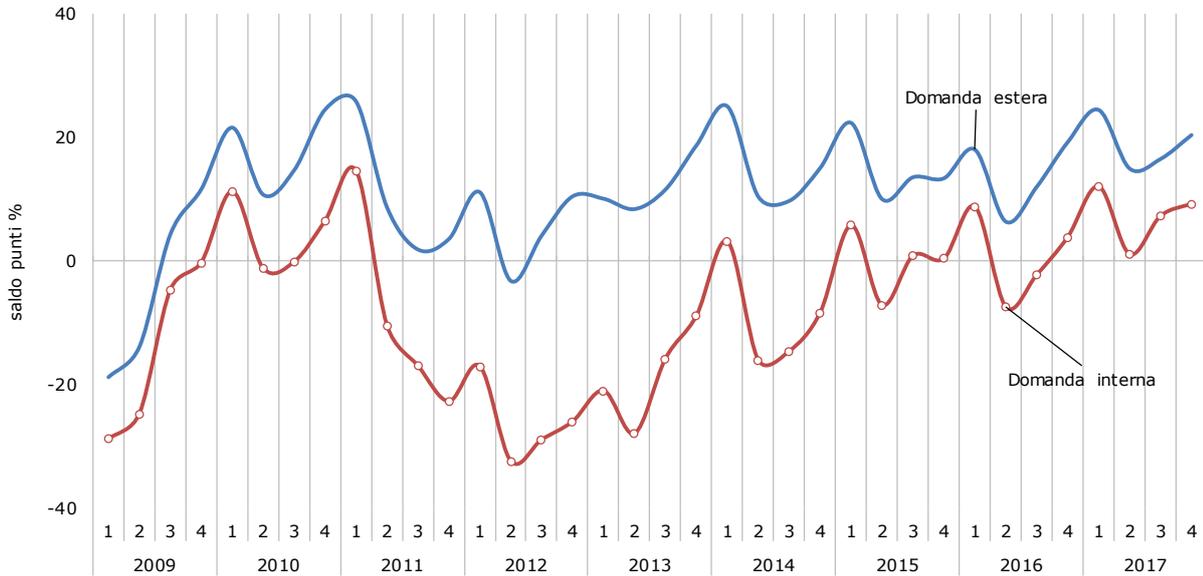
La quota del fatturato estero sul totale mostra un assestamento della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, mantenendosi intorno al 40%. L'industria lombarda rimane quindi fortemente connessa con i mercati esteri e quindi più sensibile alle dinamiche del commercio internazionale, sia positive che negative.

Sono le grandi imprese, con una quota del fatturato estero del 56% in questo trimestre, e le medie (46%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 24%.

Tra i settori, quelli maggiormente esposti sull'estero restano i mezzi di trasporto (63%), le pelli calzature (58%) e l'abbigliamento (53%). Seguono: la meccanica (44%), la chimica (42%) e la gomma-plastica (41%). Invece, prevale nettamente il mercato interno per gli alimentari (17%) e la carta-stampa (19%).

Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

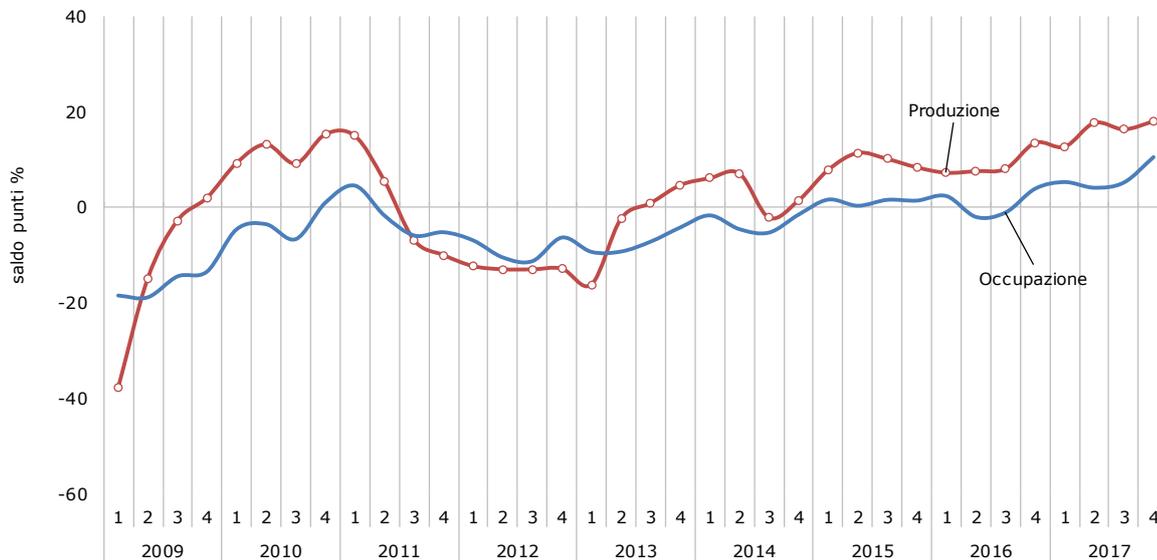
Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in sensibile miglioramento, sia considerando il mercato interno sia considerando quello estero, grazie ad una riduzione della quota di chi prevede una diminuzione degli ordini. La quota di imprenditori che non si aspettano variazioni della domanda estera cresce leggermente al 63%, mentre resta stabile al 64% quella relativa al mercato interno.

Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Per il prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sulla produzione tornano a crescere, con la quota di imprenditori che non prevedono variazioni al 59%. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa.

Positive anche le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali, e in crescita, con una riduzione della quota di chi non prevede alcuna variazione (77%). Anche in questo caso sono le medie e le grandi imprese ad essere più ottimiste, mentre per le piccole imprese il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è limitato e la quota di imprenditori che prevedono stabilità dei livelli rimane poco oltre l'80%.

Tabella 7: Investimenti % casi

ANNO	Hanno fatto investimenti (% casi)	Prevedono di fare investimenti (% casi)
2007	57%	51%
2008	58%	43%
2009	51%	42%
2010	55%	47%
2011	54%	44%
2012	51%	39%
2013	49%	49%
2014	55%	53%
2015	59%	55%
2016	60%	57%
2017	64%	63%

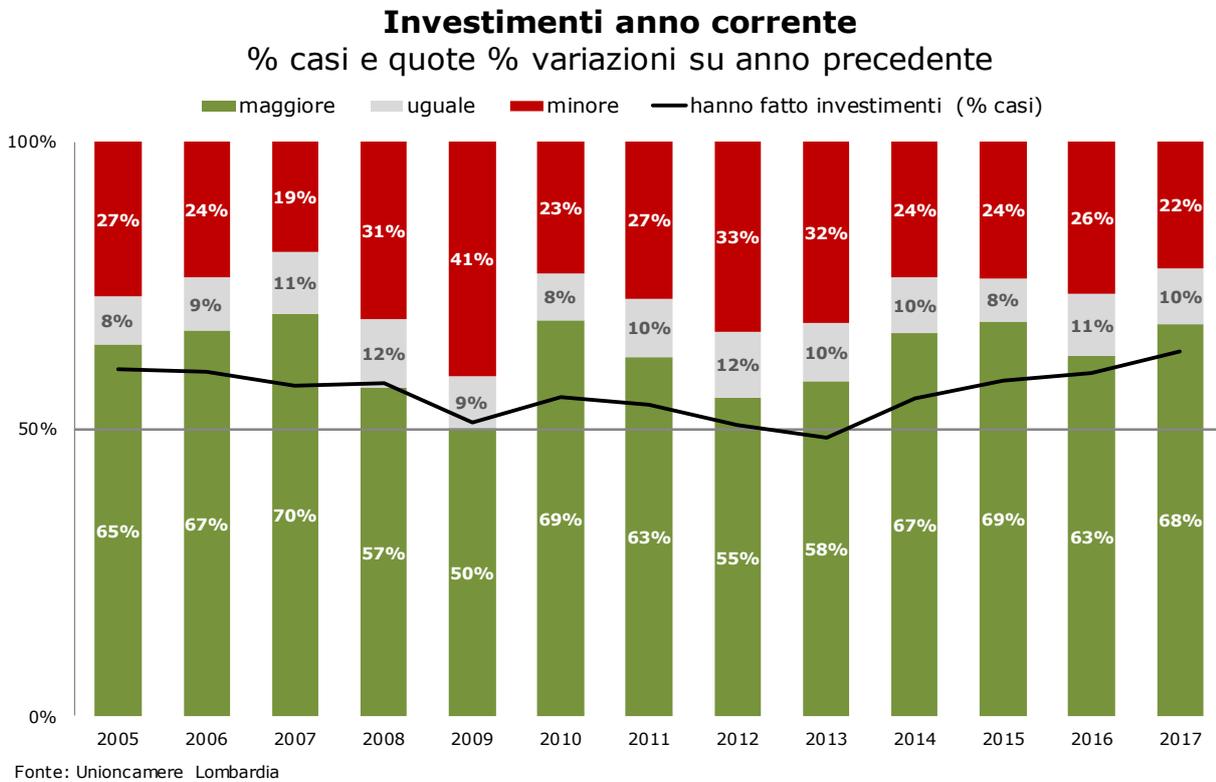
Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

La quota di imprese che dichiara di aver effettuato investimenti nel corso dell'ultimo anno sale al 64%, contro il 60% rilevato nel 2016, ed anche la quota di chi prevede di realizzare investimenti nel 2018 sale ancora arrivando al 63%, contro il 57% previsto lo scorso anno. La propensione all'investimento nel 2017 è stata direttamente proporzionale alla dimensione aziendale, con le piccole imprese che hanno effettuato investimenti solo nel 51% dei casi, contro il 77% delle medie e l'88% delle grandi. Lo stesso vale per le prospettive per il 2018.

Tra i settori sono la chimica (78%) e la siderurgia (73%) a mostrare le quote più alte di imprese che dichiarano di aver investito nel 2017.

Grafico 7: Investimenti correnti

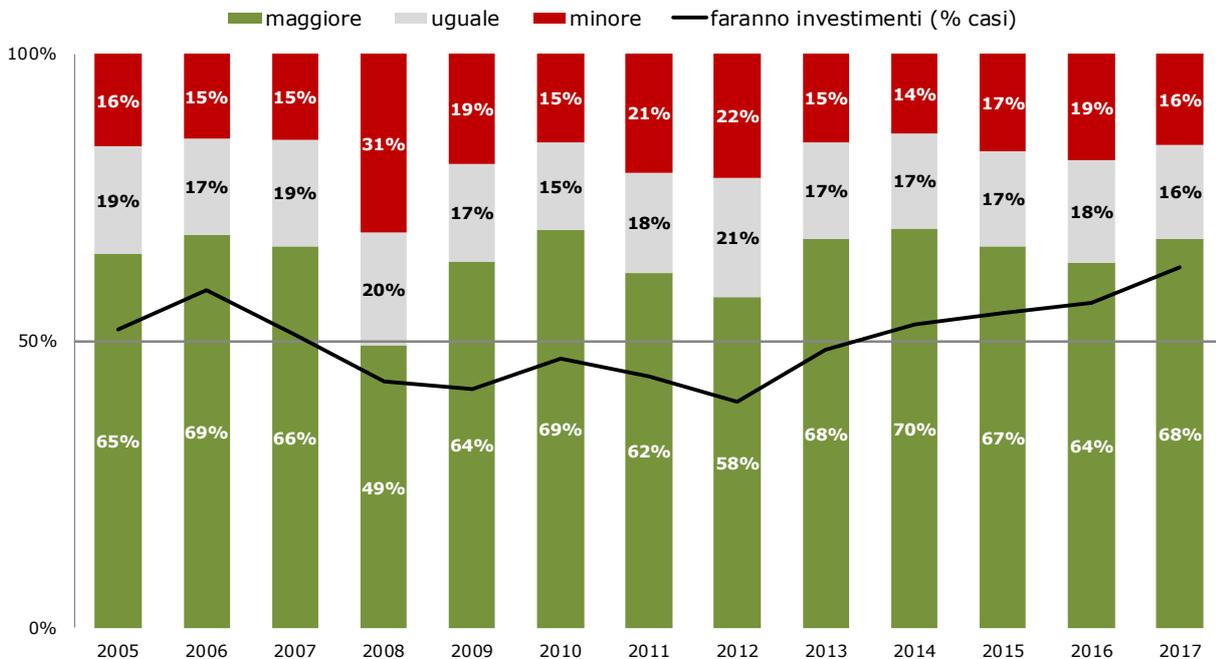


Commento:

L'incremento della percentuale di aziende che hanno fatto investimenti si accompagna ad un incremento della quota di imprese che ha aumentato gli investimenti realizzati rispetto allo scorso anno (68%), a scapito di chi li ha realizzati in egual quantità (10%) o li ha ridotti (22%).

Grafico 8: Investimenti previsti

Previsione investimenti per l'anno successivo % casi e quote variazioni su anno corrente



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le previsioni per il 2018 presentano lo stesso schema: aumenta la quota di imprese che prevede di fare investimenti ed anche la quota che prevede di aumentarli rispetto a quanto realizzato nel 2017 (68%), anche in questo caso a sfavore di chi prevede di ridurli (16%) o di chi prevede di non fare variazioni (16%).

Tabella 8: Investimenti realizzati per tipologia

ANNO	Investimenti per tipologia							
	(% investimenti in valore)				(% casi)			
	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro	fab- bricati	mac- chinari	infor- matica	altro
2008	15,0	61,1	10,7	13,2	37,3	89,7	56,2	45,9
2009	13,3	60,8	10,3	15,7	35,1	86,9	54,0	45,5
2010	12,8	60,6	9,9	16,6	34,6	87,7	55,0	47,2
2011	12,9	56,7	11,4	19,0	33,2	84,4	52,9	47,7
2012	12,2	59,0	10,7	18,0	32,5	85,3	51,9	46,9
2013	10,0	61,1	10,0	18,9	35,9	88,5	59,7	59,3
2014	11,6	59,5	10,5	18,4	33,5	85,9	54,9	50,9
2015	12,7	60,1	9,8	17,4	37,0	88,8	58,3	55,7
2016	12,6	60,0	10,0	17,3	40,3	88,5	57,8	56,0
2017	11,3	62,5	11,1	15,1	37,8	91,6	62,5	53,7

Fonte: Unioncamere Lombardia

Nota: La somma delle % di casi non fa 100% in quanto un'impresa può aver fatto più tipologie di investimenti.

Commento:

La percentuale di fatturato destinata agli investimenti cresce leggermente arrivando al 6,3% (era il 6,0% lo scorso anno). Le quote in valore per tipologia di investimento crescono per i macchinari (91,6%) e l'informatica (62,5%), tipologia di investimenti legati alle tematiche di Industria 4.0 che possono beneficiare degli incentivi.

Considerando la frequenza dei casi per tipologia si conferma l'incremento degli investimenti in macchinari (62,5%) e in informatica (11,1%).

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. È da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobiliario, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.